



BON NÂDAL E BON AN

LA CISILUTE

SFUEI DA LA FEDERAZION DAI FOGOLÂRS DAL CANADA

SIARADE 2001 NUMAR 62

Pensieri sotto l'albero

Perplessità e riflessioni di inizio millennio

Al chiudersi dell'ultimo secolo la gente, in generale, cercava in ogni modo di fare un pronostico su quello che il 2000, un anno così simbolico ed importante, avrebbe portato. Vennero spolverate antiche profezie e anche in mezzo all'

di marinai canadesi schierati sul ponte di una nave da guerra in partenza da Halifax o l'isola di Vancouver non erano immagini che proiettavamo nel nostro immediato futuro ma che avevamo rilegato a scolorite e confuse memorie.

divide ormai la storia in "prima" e "dopo" dell'11 settembre, per la forza dell'impatto e per la radicalità e globalità delle reazioni e dei mutamenti che fanno sentire la loro influenza sulla vita quotidiana. In questi giorni il governo

Come associazione che riunisce canadesi con una doppia identità culturale, non possiamo non registrare la nostra apprensione di fronte a certi aspetti della nuova legge e alla premura con la quale viene dibattuta.



Sòt une còltre di nêf la mont e duâr in pâs. Monte Lussari. Foto tratta dal libro "Cjasis Furlanis" dell' Ente Friuli nel Mondo.

ansietà ed incertezza del "Y2K" (chi se lo ricorda più!) ci si auspicava con trepidazione un futuro più roseo e promettente. L'ottimismo collettivo si basava, in gran parte, sulla sicurezza che il progresso tecnologico ci avrebbe difeso contro i grandi crolli dei primi decenni del secolo, gli anni della "grande depressione". Il 2000 è passato alla storia come un capitolo innocuo, poco più di una "virgola" nell'epopea umana. E' invece il 2001 che, fino ad ora, si presenta come anno chiave, un momento nel quale la gente è chiamata a confrontare verità poco piacevoli e a rivedere la base di principi dati per scontati.

Fino all'anno scorso immagini della skyline di New York evocavano visioni di grande potere, di benessere e di inviolata forza. Parole come "Ground Zero" e "Antrace" non facevano parte del lessico di ogni giorno. L'immagine

Invece nel giro di poche settimane queste sono diventate una realtà che tocca non solo noi, ma innumerevoli altre vite umane in quasi tutte le case di questo villaggio globale.

Con gli eventi dell'undici settembre, la realtà di ogni giorno e un mondo fino allora familiare sembrano essersi sgretolati davanti alle telecamere o nel fiume di parole scritte sull'argomento. Ma una realtà rimane: in mezzo a tanto male ognuno di noi è chiamato a rivalutare il bene. Il gesto disperato e impensabile di alcuni ha spinto tanti altri a un nuovo altruismo e ad una nuova solidarietà di cui forse non ci si sentiva fino ad allora capaci. Riuscire a condividere il dolore e la sofferenza del nostro prossimo sono simboli della forza e dello spirito che animano l'essere umano.

È stato detto che questa faticosa data

canadese sta preparando una nuova legge, la C 36, che attribuisce al governo dei poteri senza precedenza nella storia di questa terra. Per un paese come il Canada, che ha saputo raggiungere una posizione di prestigio e di rispetto tra i primi otto paesi del mondo, in gran parte con il contributo di immigranti e di gente arrivata ai suoi confini chiedendo asilo politico ed economico, questo rappresenta l'imbocco di un cammino ben diverso da quello seguito fin'ora. Non intendo certo suggerire che gli atti di terrorismo vadano accettati come un dato di fatto senza cercare di porvi un freno e di ostacolare anche a livello legislativo la loro diffusione, ma bisogna considerare le restrizioni sancite dal nuovo progetto di legge. Quando una normativa come questa viene formulata senza clausole di scadenza o di revisione, non può che impoverire i cittadini di oggi e di domani che ne sono soggetti.

Temo che queste non siano le consuete riflessioni all'approssimarsi delle festività, ma è proprio a causa di questi sconvolgimenti e di queste incertezze che sentiamo più forte il bisogno di rinforzare memorie e tradizioni famigliari, e non c'è tempo migliore del Natale per farlo. La fragilità della vita è apparente non solo alla nascita di un bambino ma anche nei momenti in cui la sicurezza e l'integrità della persona vengono minacciate. Mi auguro che in più di una famiglia ci sia, nelle prossime settimane, un momento particolare quando guardandosi attorno, magari a tavola, uno si sente grato per le cose più importanti nella nostra vita: unità, amore e gioia di essere assieme anche se magari solo con il pensiero o con l'internet.

BON NADÂL E BON PRINCIPI!
Paola Modotti Filippin
Presidente

LA CISILUTE

SFUEI DA LA FEDERAZION DAI FOGOLÀRS DAL CANADA
FOGOLÀRS FEDERATION OF CANADA



AFFILIATED TO "ENTE FRIULI NEL MONDO"

7085 Islington Avenue
Woodbridge, Ontario L4L 1V9
Fax & Tel. (905) 851-7898
fog.fed@sympatico.ca



DIRETTIVO

Presidente

Paola Modotti Filippin
8369 Hollis Place
Burnaby, BC V5J 4Z7
Tel: (604) 432-7480 Fax: 432-1716

Vice Presidente

Ivano Cargnello
P.O. Box 9203, Station "T"
Ottawa, ON K1G 3T9
Tel: (613) 234-5936

Segretario

Domenico D'Agno
178 Giltspur Drive
Downsview, ON M3L 1N3
Tel: (416) 743-6076

Tesoriere

Enrico Ferrarin
165 Westhaven Crescent
Ottawa, ON K1Z 7G4
Tel: (613) 728-7837 Fax: 729-9309

ELENCO DEI FOGOLÀRS DEL CANADA

Sig.na Sonia Bertolissi, Pres.

Fogolâr Furlan di Calgary
22 Westview Drive S.W.
Calgary, AB T3C 2R7
Tel: (403) 255-2891 Fax: 255-2910

Sig. Enrico Ferrarin, Pres.

Fogolâr Furlan di Ottawa
P. O. Box 9203, Station "T"
Ottawa, ON K1G 3T9
Tel: (613) 728-7837 Fax: 729-9309

Sig. Giuseppe Chiesa, Pres.

Fogolâr Furlan di Edmonton
14230 - 133 Avenue
Edmonton, AB T5L 4W4
Tel: (780) 457-1590 Fax: 475-6755

Sig. Nirvano Graffi, Pres.

Fogolâr Furlan Sault Ste. Marie
P.O. Box 23115, Station Mall
Sault Ste. Marie, ON P6A 6W6
Tel: (705) 254-5711 Fax: 254-7966

Sig. Alessio Gardin, Pres.

Fogolâr Furlan di Halifax
833 Sackville Drive, Suite # 2
Lower Sackville, NS B4E 1S1
Tel: (902) 864-5426 Fax: 864-5840

Sig. Vittorio Centis Pres.

Fogolâr Furlan di Sudbury
P.O. Box 2277, Station "A"
Sudbury, ON P3A 4S1
Tel: (705) 566-1409 Fax: 674-9646

Sig. Renzo Piccolotto, Pres.

Famèe Furlane di Hamilton
P.O. Box 59
Binbrook, ON L0R 1C0
Tel: (905) 643-6745 Fax: 664-1363

Sig. Luigi Gambin, Pres.

Famèe Furlane di Toronto
7065 Islington Avenue
Woodbridge, ON L4L 1V9
Tel: (905) 851-1166 Fax: 851-6863

Sig.ra Renata Buna, Pres.

Fogolâr Furlan London & District
P.O. Box 2821
London, ON N6A 4H4
Tel: (519) 451-1826 Fax: 858-2535

Sig.ra Maria Consentino, Pres.

Società Femminile Friulana di Toronto
7065 Islington Avenue
Woodbridge, ON L4L 1V9
Tel: (905) 794-1231

Sig. Luca Tecilla, Pres.

Fogolâr Furlan "Chino Ermacora"
P.O. Box 101
Comptoir Postal Saint-Michel
Montréal, PQ H2A 3L8
Tel: (514) 692-7574

Sig. Giuseppe Toso, Pres.

Famèe Furlane di Vancouver
2605 East Pender Street
Vancouver, BC V5K 2B6
Tel/Fax: (604) 253-6437
Pres. (604) 299-2389

Sig. Danilo S. Toneguzzi, Pres.

Fogolâr Furlan di Niagara Peninsula
10 Maureen Avenue
Welland, ON L3C 4H6
Tel: (905) 735-1164 Fax: 735-9687

Sig. Angelo Minato, Pres.

Fogolâr Furlan Windsor
1800 E.C. Row
North Service Road
Windsor, Ontario N8W 1Y3
Tel: (519) 966-2230 Fax: 966-2237

Sig. Mario Bertoli, Pres.

Famèe Furlane Oakville Italian Club
P.O.Box 76009-1500 Upper Middle Rd.W.
Oakville, ON L6M 3H5
Tel: (905) 822-9640 Fax: 822-4802
Country Club Tel: (905) 878-1030

Sig. Renato Bianchi, Pres.

Fogolâr di Winnipeg
P.O. Box 3102
Winnipeg, MN R3C 4E6
Tel: (204) 831-5009 Fax: 489-9163

FURLAN YOUTH FEDERATION OF CANADA EXECUTIVE

President: Daniele Cudizio

203 Benjamin Boake Trail
Toronto, ON M3J 3B3
Tel: (416) 988-8098
dcudizio@hotmail.com

Treasurer: Daniele Vuaran

24 Jodphur Avenue
Toronto, ON M9M 2J4
Tel: (416) 745-4051
udinese@acncanada.net

Secretary: Renzo Rigutto

55 North Park Drive
Toronto, ON M6L 1K4
Tel: (416) 249-5297
rrigutto@hotmail.com

Central Rep: Carlo Sabucco

2348 Edenhurst Drive
Mississauga, ON L5A 2K9
Tel: (905) 279-6134
csabucco@idirect.com

Western Rep: Dino Bordon

1585 E. 43rd Avenue
Vancouver, BC V5P 1M4
Tel: (604) 323-1953
dinobordon@hotmail.com

Eastern Rep: Ilena Vuaran

24 Jodphur Avenue
Toronto, ON M9M 2J4
Tel: (416) 745-4051
starbuc77@hotmail.com

Grapevine Editor: Lisa Gerardi 264 Jeffcoat Drive Rexdale, ON M9W 3E3
Tel: (416) 743-3049 lisa.gerardi@revlon.com

Nus àn scrit

3 ottobre 2001

Cara Cisilute,

Ti voglio mandare la foto del mattone che la Società Femminile di Toronto ha donato alla Fondazione Pier 21 di Halifax, in ricordo di tutti gli emigranti friulani che negli anni '50 sbarcarono a quel porto, dopo un viaggio lunghissimo, ma eravamo giovani e pieni di speranze...! Penso che a tutti i Fogolârs faccia piacere vederlo, e per molti di loro sarà fonte di ricordi pieni di speranze...! Penso che a tutti i Fogolârs faccia piacere vederlo, e per molti di loro sarà fonte di ricordi.

La foto fu fatta dalla nostra socia Maria Borean.

Un grazie di cuore e un Mandi!

Albertina Fantinato



Una foto di un mattone sul muro commemorativo al Pier 21 di Halifax.

(...continua da pagina 9)

Nel corso della serata il presidente del Fogolâr Furlan di Ottawa Enrico Ferrarin ha dato il benvenuto ai presenti, sottolineando il compiacimento per l'ottima riuscita dell'intero programma.

La parola è passata poi a Ivano Cargnello che oltre ad una precisa descrizione della mostra, dei suoi scopi e dimensioni, ha detto tra l'altro: ".....Il Friuli, questo piccolo ma armonioso "compendio dell' Universo", come lo definì Ippolito Nievo per la sua straordinaria complessità, il Friuli che si estende dalle Alpi al mare fra i fiumi Timavo e Livenza, fino a ieri era una regione marginale a sussistenza autarchica, quasi esclusivamente agricola e quindi povera e aperta alle lacerazioni di massicci esodi. Ma negli ultimi 30-35 anni questa regione è diventata protagonista di una incredibile

evoluzione, di uno straordinario progresso con mutamenti che hanno intensamente modificato il suo tessuto economico-sociale. E da una regione multi-etnica di confine, alla confluenza in Europa delle tre civiltà - latina, germanica e slava - particolarmente dopo il crollo del muro di Berlino, è diventata una realtà non solo geografica nel cuore dell' Europa, ma un' espressione di civile convivenza, un' importante "zona-ponte" quale efficace e prezioso strumento di cooperazione e di pace....."

"Cooperazione e pace": ecco due parole che in questo difficile momento della storia dell' umanità si dipingono di impellente necessità: due parole che risolverebbero tutte le discordie, le guerre piccole e grandi, le ostilità che mettono l' uomo contro il suo simile.

Palmanova.
La pianta stellare della città-fortezza.
Foto tratta dal "FriulWorld" dell' Ente Friuli nel Mondo.



— Profili friulano-canadesi —

Un' intervista con Marisa De Franceschi

For many of the participants at the last congress (September 2000) one of the highlights was listening to Marisa De Franceschi, an author of Friulan origin who lives and writes in Windsor, Ontario. Marisa's personality and energy enthralled and entertained the audience. It was a pleasure to meet a successful author who has been able to transcend the niche of "ethnic writer" all the while declaring that immersion in more than one culture brings special meaning and richness to one's life. A person living with more than one code can see life in more detail and from more than one perspective, and this increases understanding of human nature.



La scrittrice Marisa De Franceschi. Foto da Hebert Studio.

On the occasion of the December launch of her new book, *Family Matters* (Guernica Editions, Toronto), readers of this paper will have the opportunity to meet Marisa through an interview she gives with "La Cisilute". Naturally, of interest to us is her immigrant experience and how this has contributed to her development as a person and as a writer.

La Cisilute: When did you realize you wanted to be a writer? Was this an easy decision for you to make?

Marisa De Franceschi: I guess I have wanted to be a writer ever since I first learned to marvel at the things I saw around me, ever since I began to ask questions, look for answers and want to document my search with words. My mother has always told me I was a nuisance even as a little girl because I was irritatingly inquisitive. I always wanted to know "why" things were the way they were. I always wanted to know the truth about things. Ironically, this probing for truth was usually discouraged in my family, and I suspect this is why I write. In my case, there was also the feeling of guilt at all the time "wasted" on writing when I could have been doing something more productive.

I specifically remember wanting to record things in writing when I was ten years old. I was going back to Italy for the first time and I bought myself a notebook for keeping track of all my experiences. I described in my notes what clouds looked like from an airplane, how the land below looked like a patchwork quilt, and all sorts of other new experiences. Years later, when I wrote *Surface Tension*, all those descriptions came back to me and I put them into the novel.

I still have trouble calling myself a writer since I think it is presumptuous of me to do so. When I was teaching, I called myself a teacher even though I wrote on the side. Now, when someone asks what I do, I say I work at home. Why should anyone read what I write? What have I got to say that hasn't been said before?

When my mother would call and ask what I was having for dinner, and I was in the midst of a story, I would make something up quickly. "*Polente e tocjo*," I'd assure her. That was pretty easy, right?

Fortunately, my husband, who is *Cjargnel*, always encouraged me to do what I had to do, which was to write. Often, he would make the *polente e tocjo* for me and we'd all live in peace.

LC: How has your immigrant experience played a role in who you are as a person and as a writer?

MDF: All of us are affected by the particular circumstances of our lives. The dichotomy I feel as a woman, a furlane at that, is partly because of my immigrant background. All the values held by my immigrant family tugged at me while I tugged in the opposite direction. It is truly like a tug of war. What do you say to a relative who tells you to "*Bute vie che pene. Cjape su il mescul*"?

Except for my husband and son and a couple of other relatives, for the most part my family valued the making of money, keeping a clean house, providing a good meal, and all the material things that so many immigrants strive for. And I understand this. I have to remember that my family came to

Canada after the Second World War and food on the table was more important than pen and paper. But, if you're fortunate enough to finally have a banquet every night, as so many of us have today, can't we be thankful for that and stop striving for more in the material sense and look to satisfying our inner selves?

My immigrant experience has had a role to play in what I do and who I am, but I think it has been a subconscious influence more so than any conscious choice on my part.

LC: Immigrants often feel that they belong to a duality of cultures. How has this affected your work? How is it different in your profession than in a personal relationship like that of being a parent?

MDF: I like your idea of a duality of cultures. I talked about that in a paper I gave at The University of Udine a few years ago. My paper was called, "The Immigrant Writer's Dilemma: Duality of Experience". I feel I am fortunate to have two cultures to look to for answers. As I said in that paper, I feel I have the advantage of "seeing with two sets of eyes, hearing with two sets of ears..." I feel I have a better understanding of human nature because I am both Italian and Canadian.

I'll give you another little example. When we first came to Canada, my parents were aghast at the matter of fact attitude of the English Canadians around us. My father would ask a neighbour if he'd like a glass of wine, for instance, and the fellow would say something like, "Sure, thanks." Then I'd hear my parents talk about how rude these people are saying "yes" the

first time something is offered to them. I soon realized my parents always said "no" several times before accepting something, even if they really wanted it.

This is just a silly example, but it shows the differences in the two cultures. The English Canadian's straightforward attitude contrasted with the Latin's more duplicitous style, which carries over in all aspect of one's life. I quickly understood, English Canadians weren't necessarily being rude; they were just being honest.

Because I knew the rules and played by them, there was less chance of my offending anyone. Knowledge of cultural behaviors makes it easy for people to fit into whatever group they happen to be with. That old saying, "When in Rome, do as the Romans do," should be taken literally if you want to live peacefully. This doesn't mean you are being phony because you may act differently depending upon whom you are with; it simply means you respect someone else's ways.

I'll give you another example of what I mean. This summer, my husband and I and our son and his girlfriend were having lunch at the *Rifugio Marinelli on Monte Coglians* in Carnia. The waitress brought our salads and my husband proceeded to sprinkle *parmigiano* over the greens. She was shocked! "E ben," she said. "That's the first time I ever saw anyone sprinkling cheese over a salad... *A si viod che tu ses american.*" She also scolded us for ordering pasta with *frico e polente*! We laughed, of course, but there you have it.

It's interesting that you ask how this duality affects my personal relationships, like being a mother. I try hard to achieve in my personal relationships what I try to do in my writing. I try to make people understand the "why" of things. My son, for instance, is a perfect example of a very nice hybrid. He's Canadian but studies in the U.S. and eats Italian! We have wonderful discussions on all three cultures and I think this is good. We see the good, the bad and the ugly in all of them!

LC: Before coming to Canada, did you have a mental picture of what this country would be like? How close to reality did you find your mental picture to be?

(continua a pagina 4...)

(...continua da pagina 3)

MDF: I came to Canada in 1948 when I was just two years old. I don't have a memory of Italy, nor of the crossing, but I do recall our first house in Windsor. I talk about this in *Surface Tension*. I do know, however, what my parents thought of Canada when they arrived. We landed in New York, not Halifax, unlike most other immigrants to Canada in those days. My mother was actually a Canadian and thus was allowed into Canada with my father and myself soon after the war. The ship we took was going to New York and from there we took the train to Windsor. I should explain that my mother's parents had immigrated here in the early 1920's. She and her sister were born here. My mother was only a few months old when she, her sister and a brother returned to Italy with my grandmother. It is rather ironic that my mother was born in Canada but raised in Italy, while I was born in Italy and raised in Canada.

LC: Writers are great observers of people. Do you remember what your first impressions were on encountering Canadians and their way of doing things?

MDF: I was very young when I came and I adjusted quickly and learned the rules, shall we say. I adapted well and knew this was how *they* did things and this was how *we* did things. But even though I was just a little girl when I came to Canada, there were things that took a little adjusting to even for me. I thought English Canadians were a little strange. They seemed to drink a lot of beer and eat a lot of bacon. Their homes seemed permeated with these smells, unlike ours that smelled of wine and cheese and brodo or minestrone simmering on the stove.

LC: Tell us about what you have written.

MDF: I have written short stories, two novels, one of which has been published, newspaper articles, book reviews, and educational material. I have also edited two anthologies. My short stories have appeared in various publications and my new book, *Family Matters*, is a compilation of some of these published stories and some new ones written especially for the book. That second novel I mentioned has been sitting in my filing cabinet patiently waiting for me to brush off the dust and send it out to someone.

I have been writing some poetry, but have not had the courage to send it out to a publisher. Poets are special people and I'm not sure I belong in that category. They are able to extract the essence of experience and put it into a few choice words. I want to learn how

to do that and am practicing. As you can see from my answers to your questions, I talk a lot and use a lot of words. Sometimes, less is more, as my husband reminds me.

Let me tell you another little story with respect to this argument. Recently, my husband and I were in the car on our way to Cleveland. Whenever I have him trapped like that, I tend to talk and talk and talk. That day, at a certain point, he turned on the radio as I was blabbing. I stopped talking and asked him if he was trying to tell me to shut up. "Oh, no," he said. "You go right on talking. I'm just going to listen to the radio."

LC: Is there one piece that you are particularly proud of?

MDF: Well, I don't know if I would use the word "proud." "Satisfied," perhaps. I admit I have special feelings for *Surface Tension*. It was such a tremendous amount of work for me. The fact that I managed to write it is an accomplishment in itself for me. Sometimes it's hard to just write a thank you note. Can you imagine what it was like to squeeze out time to write all those words? Can you imagine how many pairs of socks I could have knit instead?

Writing that novel was quite a feat for me. It took years to write since I was teaching at the time and I had a family to take care of. It was written in all those "spare" moments I talked about earlier. Sunday mornings while the brodo was simmering. Friday nights when my little son was asleep and my husband went to the Fogolâr to be with his buddies. (Or was he going to give me time for myself?) And it was done without any assurance it would even be published.

Whenever I was caught red-handed with pen in hand, my relatives would say, "*Butte vie che pene.*" Little did they know they were actually encouraging me.

LC: Tell us about your new book, Family Matters.

MDF: *Family Matters* is a collection of short stories. As it says on the back, "The title of this short story collection is intentionally ambiguous. In these nine pieces, family does 'matter' and 'family matters' are indeed exposed." I have used the double meaning of the word "matters" to imply the ambiguity. Marlina is the main character who "navigates from incident to incident." It is through her eyes that we see things. As a writer, I just do my best to observe human nature, and I use the often mundane events of daily life to help me reveal universal themes.

Marisa De Franceschi

Surface Tension

Guernica / A Novel



The cover painting, *Stairway* (1942, detail), by Marian Mildred Dale Scott (1906), is from the Collection of the Montreal Museum of Fine Arts, A. Sidney Dawes bequest. Photo: Christine Guest, MBAM. Cover design by Jean Collette.

RAIN DANCING ON THE ROOF

(Excerpt from *Family Matters*, Guernica Editions, Toronto.)

My father's name was John and my first serious boyfriend's name was John too. But that, according to my Dad, was the only thing John, the boyfriend, had going for him.

John, the boyfriend, was a pretty ordinary looking fellow. He had carrot red hair my mother abhorred due to the fact that many of the relatives on her side of the family were carrot tops, with the added misfortune of being rather dimwitted. Thus, in her mind, hair coloring and intelligence correlated. She herself was a brunette and sharp as a tack.

Long before I ever met John, I remember her always telling me how petrified she was when she'd discovered she was going to have a baby. "I was so afraid I'd have a redhead," she used to say. "I don't know what I would have done if you'd been born with red hair, Marlina."

Those words always sent shivers up my spine. I couldn't help thinking I'd been saved from some sort of horrid fate thanks to the luck of a gene that gave me proper, chestnut-colored hair. What would she have done had I come up with the short end of the stick, I used to wonder? Give me up for adoption? Abandon me in the forest where she claimed she'd found me? The possibilities gave me goose bumps.

Cjanton pai Zovins

Ente Friuli nel Mondo, through the generous donation of a Friulan emigrant, has established a scholarship for university-level students living in Canada and in the United States who can trace their family origins to Friuli. The scholarship was launched in 1998 and has already helped many Canadians and Americans to achieve their goal of higher education in spite of personal or family financial difficulties. Here published are the application rules as they pertain to new applicants for the academic year 2001-02.

Please note:

- Applications forms are available through your local Fogolâr or Famèe. Please mail the completed form to the Fogolârs Federation of Canada, 7065 Islington Ave. Woodbridge, Ontario, Canada L4L 1V9. The deadline is January 31, 2002.
- Students who applied in the past and were not successful with their application may not apply again.
- All communication concerning the status of the scholarship will be exclusively between Ente Friuli nel Mondo, the Canadian Commission and the student applicant.

ENTE FRIULI NEL MONDO

Borse di studio per studenti universitari

REGOLAMENTO

L'Ente Friuli nel Mondo ha istituito Borse di studio in favore di studenti universitari di origine friulana, in condizione di disagio economico, residenti in Canada e negli Stati Uniti.

Le Borse di studio sono concesse per l'intera durata del corso di studi. Dopo il primo anno, le singole Borse di studio vengono riconfermate solo dopo la verifica effettuata dalla Commissione locale, di un proficuo avanzamento del piano di studio presentato dal beneficiario.

Possono concorrere anche studenti già avanti nel piano di studi universitari.

Le Borse di studio sono cumulabili con altri interventi finanziari a favore degli stessi beneficiari. Nel caso, verrà tenuto conto di questi altri interventi nella determinazione dell'ammontare della Borsa di studio di Friuli nel Mondo.

Il numero delle Borse di studio viene fissato, di anno in anno, con delibera del Presidente di Friuli nel Mondo, su proposta dell'apposita Commissione.

Possono presentare domanda per l'assegnazione di unadelle Borse di studio, studenti di origine friulana residenti in Canada o negli Stati Uniti, figli o discendenti di almeno un genitore emigrato da uno dei comuni del Friuli storico.

Il testo del Bando di concorso sarà pubblicato su "Friuli nel Mondo", sulla "Cisilute", sugli organi informativi dei Fogolârs operanti nei due paesi di riferimento, nonché su altri strumenti della comunicazione atti a garantire la massima pubblicizzazione possibile allo stesso. Il Bando verrà inoltre inviato, con preghiera di esposizione, alle Università ed Istituti scolastici superiori canadesi e statunitensi nonché alle autorità consolari e diplomatiche italiane nei due Paesi.

Le domande, con relativa documentazione, vanno inoltrate, possibilmente tramite il locale Fogolâr, entro il termine indicato nel Bando annuale, alla Commissione competente per Paese di residenza. Copia della sola domanda va inviata anche a Friuli nel Mondo, che ne prende atto, comunicando all'interessato di averla ricevuta.

Alla domanda vanno allegati i seguenti documenti:

1. dati anagrafici completi del richiedente;
2. indicazione della residenza e/o domicilio della famiglia e del candidato.
3. denominazione ed indirizzo preciso dell'Università e della Facoltà di frequenza;
4. dichiarazione rilasciata dall'Università con indicazione dell'ammontare della tassa d'iscrizione ed eventuali altri oneri da sostenere (da specificare);
5. eventuale dichiarazione rilasciata dal competente Ufficio circa il costo delle spese convittuali;
6. documentazione che comprovi il completamento del ciclo di studi che da accesso all'Università, con ogni elemento di valutazione del profitto scolastico complessivo, compreso quello finale; ovvero la documentazione relativa ai risultati conseguiti al termine del precedente anno di corso universitario;
7. i dati anagrafici dei/del genitore o ascendente emigrato con la documentazione del grado di parentela; la data ed il comune friulano di espatrio dei/del medesimi/o;
8. documentazione attestante le condizioni economiche della famiglia e del candidato come, per esempio, la dichiarazione dei redditi dell'anno precedente;
9. attestazione del candidato sulle eventuali altre Borse di studio o sostegni finanziari ricevuti da altri Enti, istituzioni, privati, ecc...;
10. attestazione rilasciata da una istituzione friulana sull'interesse e la partecipazione del candidato ad iniziative relative alla friulanità.

Con la documentazione agli atti, la Commissione locale definisce la graduatoria di merito e la comunica a Friuli nel Mondo. È facoltà della Commissione locale aggiungere ogni ulteriore elemento di valutazione, [in particolare se comunicato dal Fogolâr della città di residenza del candidato]. La Commissione locale può concludere i propri lavori anche con un eventuale parere negativo sull'assegnazione delle Borse di studio.

Ai candidati ritenuti meritevoli viene richiesta dalla Commissione locale copia del documento comprovante l'ammissione all'Università nonché l'indicazione delle modalità di eventuale accreditamento della Borsa.

Friuli nel Mondo, tenendo conto anche degli eventuali candidati iscritti all'Università di Udine, definisce, con decisione inappellabile, la graduatoria finale, delibera sul numero e l'ammontare della/e Borsa/e e ne da comunicazione agli interessati.

A comunicazione avvenuta della concessione della Borsa, il vincitore invia al più presto copia del documento comprovante l'avvenuta iscrizione all'Università.

Al ricevimento di quest'ultimo documento viene avviata, nei termini convenuti, la procedura di liquidazione della Borsa.

Friuli nel Mondo comunica a tutti i candidati l'esito del concorso.

Pena la sospensione della Borsa di studio, al termine dell'anno accademico il beneficiario deve comunicare, con lettera raccomandata, alla Commissione locale ed all'Ente Friuli nel Mondo l'attestato di frequenza con i voti ottenuti. Su parere motivato della Commissione locale territorialmente competente, in caso di profitto scolastico insoddisfacente, la Borsa di studio può essere revocata con decisione inappellabile della Commissione di Friuli nel Mondo.

In caso di interruzione o abbandono dei corsi, dopo attento esame delle cause che lo hanno determinato, potrà essere chiesto il rimborso di tutta o parte della Borsa assegnata.

Quale contributo allo sviluppo del senso di solidarietà tra i Friulani che vivono al di fuori del territorio del Friuli storico, i beneficiari delle Borse che hanno portato a termine il ciclo completo degli studi, si impegnano a versare al Fondo speciale - Fondazione Friuli nel Mondo - nell'arco di cinque anni dall'inizio della loro carriera professionale, l'equivalente della prima annualità della Borsa ricevuta. Il Fondo servirà a creare nuove Borse di studio a favore di discendenti di emigrati friulani residenti anche in altre aree del mondo e/o a finanziare eventuali altre iniziative di formazione.

Al fondo possono contribuire Enti, Associazioni o privati.

DA UN FOGOLÂR

TORONTO



Toronto - La Società Femminile Friulana in comitiva alla scoperta della loro Toronto.

La Famèe Furlane di Toronto sta intraprendendo un grande progetto che richiederà grande attenzione ed energie per i prossimi anni: la Famèe ha ricevuto il permesso di costruire sulla sua proprietà una casa di riposo (Long Term Care Facility) dalla capienza di 168 posti

letto. Il governo provinciale aveva messo a disposizione fondi per la gestione di una casa di riposo nella provincia dell'Ontario. Dopo aver preso in considerazione questa proposta ed averne discusso con i membri nel corso della assemblea annuale, fu deciso di

presentare la domanda.

Alla fine di maggio ci venne fatto sapere che la Famèe era una delle organizzazioni scelte per costruire una delle case di riposo.

Durante il corso del Banchetto dei membri di quest'anno, il 25 maggio, il presidente Gambin si è espresso così: "Dobbiamo incominciare fin da ora la raccolta di fondi per la costruzione, in quanto il contributo provinciale riguarda la manutenzione e le spese di gestione solamente, ma

prima di tutto bisogna provvedere alla costruzione del fabbricato. Da questo momento tutte le attività della Famèe avranno incorporato un elemento di raccolta di fondi e ci riempie di soddisfazione il fatto di avere il supporto dei nostri membri."

Una delle prime donazioni per questo progetto è venuta dai profitti generati dall'annuale Torneo di Golf della Famèe di agosto. Un assegno di \$6,000 è stato presentato al Comitato per la costruzione della Casa di Riposo. Oltre a questo il Torneo di Golf ha avuto un grande successo di partecipazione: oltre 150 giocatori si sono iscritti in una splendida giornata di sole. Risotto con vitello arrosto per i concorrenti alla fine della competizione.

Sempre in agosto, il picnic della Famèe si è pure svolto nel periodo di calura presente nella nostra città. Più di 800 membri e loro familiari hanno partecipato alle varie attività a contorno della scampagnata; queste ultime iniziarono

con la messa al mattino, poi giochi per i più piccoli per proseguire con gare di briscola. Era pure aperta la piscina. Per la pesca di beneficenza sono stati estratti vari premi fra cui uno scooter, tavola e sedie per giardino e mobili per bambini. Grande grigliata preparata dai soci della Famèe aiutati dal capo della polizia di Toronto, Julian Fantino.

Per la prima volta la Famèe ha organizzato un *Summer Camp* per bambini dai 4 ai 12 anni. Direttrice di questa iniziativa Amy Commisso-Amato, che, a suo tempo, faceva parte del gruppo giovani della Famèe ed anche del balletto ed ora è maestra di asilo. Al *Camp*, Amy ha tenuto corsi di danza friulana, insegnato canzoni e qualche parola di friulano. Alla fine tutti i partecipanti si sono recati nella cucina della Famèe dove il chef Mariucci ha insegnato a fare i crostoli. Il prossimo anno il *Camp* avrà la durata di due settimane nel mese di luglio.

Il Gruppo dell'Età d'Oro per le sue attività estive ha organizzato una gita di un giorno in giugno ed due picnic in luglio e agosto.

La Società Femminile ha organizzato una clinica per la donazione di sangue in giugno, cosa che fa ormai da oltre 20 anni, poi si sono rilassati con un picnic ed un'escursione di una giornata *Mansion & Garden*.

Attività future: Il Coro Santa Cecilia celebrerà il 40mo di fondazione con un pranzo abbinato ad un loro concerto in novembre. I bambini che parteciparono al *Summer Camp* verranno invitati per un *Christmas Craft Camp* da tenersi al mattino (24 novembre, 2 e 8 dicembre). Sarà dato il via ad un programma di raccolta di fondi per la costruenda Casa di Riposo.



I giovani partecipanti al campeggio estivo mostrano il frutto del loro lavoro, *une brèe pe polente dute piturade*.

NIAGARA PENINSULA

Il 20 ottobre il Fogolâr Furlan di Niagara ha festeggiato il 30mo anniversario di fondazione (1971-2001) con una serata speciale tenuta al Lion's Club della città di Welland. I soci del Fogolâr, i loro amici e gli ospiti hanno passato una meravigliosa serata piena di nostalgia, canti e danze. I nostri ospiti provenivano, in rappresentanza dei rispettivi fogolârs, da Hamilton, Oakville, London, Toronto e Sudbury.

Vennero serviti tortellini, quindi pollo al marsala, roast-beef con verdure miste, patate al forno e polenta, e per finire formaggi, crostoli e dolce. Al termine dei discorsi e delle presentazioni degli ospiti, vennero consegnati attestati di merito a tre categorie di soci: i fondatori del Fogolâr Furlan, a quelli che



Niagara - Una foto ricordo del trentesimo anniversario del Fogolâr Furlan col comitato e Alberto De Rosa in rappresentanza della Federazione dei Fogolârs del Canada.

collaborarono nel 1974 a crearne lo status legale ed infine quelli che lo servirono in qualità di presidenti dal 1971 al presente.

Allietò la serata il Coro del Club Roma di St.Catharines con canti friulani e italiani. Grande successo ebbe l'esecuzione di "O ce biel cjisiel a Udin" per i friulani presenti con grande ovazione al termine.

Quindi, con l'aiuto del DJ "Spirit of Sound", opportunità per tutti di esibirsi in una serie di danze moderne ma anche polke e valzer e tarantelle. Una magnifica serata nel complesso, che ci ha permesso di riflettere su ciò che abbiamo realizzato nel passato e ci può anche permettere di guardare al futuro con buone aspettative ed ottimismo.

... A CHEL ALTRI

SUDBURY



Sudbury - Immagine ripresa in occasione della S. Messa per i defunti celebrata dal vescovo Paul Andre Durocher. Presenti Emily e Andrea Zanini in costume friulano.

Sudbury - In questi tempi incerti per chi fa uso d'aerei, a chi piace visitare terre lontane, è presente una certa ansia, si viaggia con tanta apprensione, sperando che tutto vada bene. Lo stesso accade per noi presidenti di fogolâr quando prendiamo decisioni non popolari. Con una sodalizio sempre più avanti con gli anni, sempre più in diminuzione, la gioventù ha sempre meno tempo per le attività sociali, occupati come sono a crescere le loro famiglie. Siamo rimasti in pochi a far il lavoro che non diminuisce mai anzi aumenta, è solo la determinazione e la buona volontà che ci spinge a continuare. Siamo FRIULANI!

Anche quest'anno come nel passato abbiamo festeggiato le solite feste sociali, ma una iniziativa più significativa delle altre è stata la raccolta di nomi di friulani vissuti a Sudbury e dintorni per la realizzazione di un libro di memorie.

Inoltre abbiamo celebrato una solenne messa per tutti i defunti, con ricevimento alla fine. Tutto questo alla chiesa di sant'Antonio.

SAULT STE MARIE



Sault Ste. Marie - Una bella foto del comitato del sodalizio davanti al loro fogolâr. Il prossimo congresso "Fogolârs 2002" avrà luogo dal 30 agosto al 2 settembre in questa città.

Sault Ste. Marie - Il Fogolâr Furlan di Sault Ste. Marie ha accolto con grande entusiasmo la notizia che è stato scelto ad ospitare "Fogolârs 2002". A giudicare dal lavoro che è stato già fatto siamo sicuri che questo è un appuntamento a cui non si potrà mancare.

Questa conferenza darà a tutti i partecipanti l'opportunità di incontrare vecchi amici e di farne di nuovi, conoscere e far conoscere la cultura friulana e di divertirsi. Questo perché Sault Ste. Marie confina con tre dei cinque grandi laghi ed è situata in una delle più pittoresche aree del Canada. Una delle proposte turistiche sarà un tour dei "Sault Locks" e del Lago Superiore. Per coloro che arriveranno prima della conferenza ci sarà il viaggio in treno nella zona pristina del "Pre-Cambrian Shield" ed il pittoresco "Agawa Canyon". Queste sono zone che attraggono visitatori da tutto il mondo che vengono ad ammirare gli splendidi colori autunnali e la magnificenza del Lago Superiore.

I nostri soci hanno incominciato a nominare i vari comitati, assegnare compiti e ad incontrarsi regolarmente per organizzare la conferenza. Il loro obiettivo è di avere un evento memorabile e mostrare a tutti i friulani che, quando gli indiani Ojibwe chiamarono l'area di Sault Ste. Marie "Bawhetting - Luogo di incontro", conoscevano già la forza e la bellezza del luogo che dava loro cibo al corpo e all'anima.

Sarà nostro dovere informare i lettori della "Cisilute" sul progresso dell'organizzazione con la speranza che fin da ora segnino sul loro calendario la data del "Labour Day Weekend" del 2002 per recarsi a "Suste Marie".

EDMONTON



Edmonton - Il presidente Giuseppe Chiesa (secondo da sinistra) insieme ai presidenti che hanno presieduto il Fogolâr durante i suoi vent'anni d'attività. Alla sua sinistra è Dick Tomat. Alla destra di Chiesa sono Giuseppe Benvenuto e Angelo Biasutto.

Edmonton - Il 20 di agosto 1981 si incontrarono per la prima volta un gruppo dei friulani con l'obiettivo di formare un sodalizio friulano nella comunità di Edmonton. Il 14 novembre dello stesso anno, venne inaugurato ufficialmente il Fogolâr Furlan di Edmonton. Uno degli ultimi Fogolâr Furlans in Canada per data di fondazione. Quest'anno, ha festeggiato il ventesimo anniversario della fondazione. Il nostro Fogolâr è piccolo paragonato a molti altri in Canada. Ma ugualmente, ha fatto molta strada mantenendo costante il numero dei soci nonostante molti siano deceduti. I pochi friulani di questa comunità sono fieri di quando è stato fatto. Innanzitutto la collaborazione attiva data per la costruzione del Centro Culturale, dove abbiamo la nostra sede.

Il ventesimo della fondazione del nostro sodalizio è stato ricordato appunto nella grande sala del Centro Culturale dai soci e amici di Edmonton assieme a rappresentanti del Fogolâr Furlan di Calgary. Graditi ospiti il Console d'Italia, Dottor Trombetta e la sua Signora, in rappresentanza dalla città di Edmonton il consigliere Roberto Noce e la sua Signora. Il nostro numero Uno e primo fondatore, Giuseppe Benvenuto, illustrò la storia di quanto è stato fatto in questi venti anni. Il presidente, Giuseppe Chiesa, che per dieci anni veste questa carica, ringraziò i presenti con l'augurio di essere tutti presenti fra cinque anni per il venticinquesimo anniversario.



DA UN FOGOLÂR ... A CHEL ALTRI

MONTREAL



Montreal - Il manifesto della mostra "Le Radici del Futuro" e l'ingresso della biblioteca dell'Università Concordia.

Le attività del sodalizio sono iniziate, com'è ormai tradizione, con la festa della Befana. Grazie agli sforzi e all'impegno prodigato dai membri del direttivo responsabili per l'iniziativa e al contributo del sempre necessario volontariato, questa festa è ormai divenuta, assieme a quella del *Popul Furlan*, una delle più importanti dell'anno, cui hanno partecipato quasi 160 persone, oltre la metà bambini.

L'appuntamento successivo è stato la *Fieste dal Popul furlan*, la cui celebrazione si va sempre più diffondendo sia in Friuli che nelle comunità di corregionali sparse in tutto il mondo.

L'arrivo della primavera è stato festeggiato nelle aceraie, con la tipica cucina accompagnata da abbondante sciropo d'acero e da tutti i prodotti ad esso collegati.

Particolarmente gioioso, il picnic di quest'anno si è svolto a Ottawa, assieme ai confratelli di quel fogolâr che sono stati insuperabili dal punto di vista organizzativo e dell'accoglienza, lasciando un vivo ricordo e il desiderio di ripetere l'esperienza il prossimo anno.

Le castagne sono state il tema dell'omonima festa autunnale, celebrata alla fine di ottobre con una bella partecipazione di soci e simpatizzanti.

L'attività culturale più importante dall'anno è stata la venuta a Montréal della mostra LE RADICI DEL FUTURO, dal 12 al 22 giugno.

E' con particolare orgoglio che il Fogolâr e tutta la comunità friulana si sono adoperati per l'organizzazione e la gestione di questa esposizione, osservatorio privilegiato sulla nostra regione per i numerosi visitatori che ne hanno varcato la soglia.

La mostra sintetizza un divenire della terra d'origine tra passato e futuro, tradizione e modernità, senza perdere quegli attributi della nostra cultura e del nostro modo di essere, che anzi caratterizzano questo divenire. La mostra è stata presentata nel vasto atrio della biblioteca dell'Università Concordia a Montréal.

Le cerimonie d'apertura si sono svolte alla presenza di varie autorità, fra cui il Console generale d'Italia, il Magnifico (*continua a pagina 11...*)

CALGARY

Il Fogolâr Furlan di Calgary continua la sua attività in senso positivo. Durante l'assemblea generale dei soci in febbraio è stato deciso di allargare il numero del comitato esecutivo da sette a nove componenti.

La Festa Friulana di marzo è stata presenziata da un buon numero di commensali che hanno apprezzato il menu regionale presentato per l'occasione.

In aprile abbiamo celebrato la *Fieste dal popul furlan*. È stato proiettato un video, "Le radici del futuro" prodotto in parte dall'Ente Friuli nel Mondo. Tutti i presenti hanno ricevuto un libretto contenente poesie, racconti e filastrocche per bambini in Furlan. Alcuni di questi brani sono stati letti ad alta voce ed i presenti hanno potuto seguirli con il testo. La Calgary Association of Disabled Skiers ha presentato il suo interessante programma.

Il Fogolâr ed il locale gruppo alpini hanno organizzato assieme il picnic di luglio a cui hanno partecipato 86 amis furlans e alpins da Edmonton. La bella giornata di sole ha contribuito al successo dell'avvenimento.

In agosto il Fogolâr ha organizzato il suo primo Golf Tournament e, testimone della popolarità di questo sport, numerosi sono stati i partecipanti divisi in categorie da youth a senior. Sentiti ringraziamenti agli organizzatori con l'auspicio che questo torneo entri nel calendario anche nei prossimi anni.

Infine il Fogolâr ha salutato il socio Vittorio Marcon che è andato in pensione a Fanna in provincia di Pordenone. Vittorio è stato per anni membro del comitato esecutivo del Fogolâr e, grazie alla posta elettronica continua a collaborare alla stesura di questo giornale e da queste pagine manda un saluto a tutti gli amici di Calgary e del Canada.



Calgary – Una foto ricordo di alcuni dei partecipanti al torneo di golf tenutosi il mese di agosto.

HALIFAX

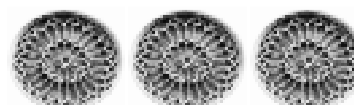


Il comitato direttivo e Paola Modotti-Filippin al Banchetto dei Soci.

Le attività del Fogolâr Furlan di Halifax sono iniziate con il popolarissimo Banchetto dei Soci abbinato all'Assemblea Generale in settembre. Paola Modotti-Filippin era la gradita ospite e la serata è stata organizzata grazie al lavoro volontario dei nostri soci che si sono offerti per l'allestimento della serata e per la raccolta di fondi. Nel corso della serata è stato eletto il nuovo esecutivo.

Subito dopo, in ottobre, si tenne la popolare Festa dell'Uva a cui parteciparono moltissime persone. Venne servito un menu tradizionale e, per la gioia degli ospiti, seguì una gara di pigiatura dell'uva con i piedi e per finire il ballo.

Con l'avvicinarsi del Natale tutti stanno aspettando la gara di slitta che si terrà per il secondo anno consecutivo. Dopo viene la Befana che farà contenti tutti i nostri bambini che parteciperanno alla nostra festa. Il nostro Fogolâr continua nella sua espansione ed una nuova generazione di famiglie friulane partecipa alle nostre attività. Questo è molto incoraggiante e saremo felici di rivivere le tradizioni friulane con i nostri membri.



OAKVILLE



Oakville - Il campo giochi al Fogolâr: ormai una tradizionale, annuale occasione per ritrovarsi con la maestra Lia ed amici nuovi e “stagionati”!

L'estate quest'anno incominciò in un modo, diciamo, “tiepidamente lento”, per poi risultare la migliore stagione nella storia del Fogolâr. Le temperature record hanno spinto molti a godere le attività all'aria aperta ed il nostro “club” che, per la sua ubicazione offre il verde e l'area per picnic con la piscina, ha quindi attirato un numero record, appunto, di visitatori. Per bambini e anziani, il nostro parco è stato davvero un toccasana nelle giornate del sole.

Anche quest'anno abbiamo avuto il piacere di offrire, con l'appoggio di Friuli nel Mondo, l'ormai famoso Campo Giochi riservato ai bambini della scuola elementare. Lia Bront è ritornata e ha trovato che il numero di bambini si allarga sempre più. Quest'anno abbiamo avuto la partecipazione di ben ventinove bambini. Il campo giochi è durato, grazie al lavoro di coordinamento di volontarie locali, due settimane e i bambini hanno partecipato a varie attività imparando giochi e filastrocche in friulano e italiano. Alla fine hanno presentato, con tanta

bravura, uno spettacolino per genitori e amici. Il 6 agosto abbiamo celebrato il 20mo anniversario del Fogolâr Country Club. Una tappa non indifferente che dimostra la lungimiranza nell'acquisire questa proprietà da parte dei dirigenti della Famèe di allora. Oggi, forse ancor più che nel passato, questo ritrovo così piacevole riesce ad attirare un gran numero di persone con cui possiamo condividere la nostra cultura. Per festeggiare degnamente questa meta, i soci del Fogolâr e della Famèe sono stati invitati a una “giornata campestre” che ha avuto inizio con la celebrazione della Santa Messa all'aperto seguita da un bel pranzo al fresco. Giochi per i più piccoli, gare di bocce per gli appassionati, e musica per tutti hanno allietato la manifestazione. La temperatura, che quel giorno toccò i trentacinque gradi, non è riuscita a attenuare l'entusiasmo generale.

Alla seconda assemblea annuale, tenutasi il 23 settembre, è stato riconfermato, ancora per un termine, il direttivo.

LONDON



London – Il comitato al picnic annuale.

Eccoci qui a metà di un altro anno da quando riportammo le nostre attività per *La Cisilute*. Il nostro Fogolâr continua nelle sua programmata attività senza alcun intoppo.

In un bellissimo pomeriggio domenicale in giugno si tenne il tradizionale *Member's Dinner* con una buona frequenza di commensali. La scelta di incontrarci il pomeriggio è stata dettata dal consenso dei nostri membri: i nostri soci più anziani non devono preoccuparsi per il ritorno in macchina di notte, mentre le coppie più giovani

possono portare con loro i figli e sentirsi parte della comunità friulana di London. Il menu presentato era il tipico *furlan* consistente di gnocchi, spezzatino naturalmente servito con polenta e radic e per finire *formadi*. Per digerire il tutto quattro salti al suono di musica tradizionale.

Grande la partecipazione al nostro picnic nonostante il caldo. Sono stati serviti *hamburgers*, salsiccia e polenta. Non poteva mancare la gara di briscola, molto popolare con i più anziani. I più piccini hanno giocato sulla spiaggia.

Per finire due eventi: il banchetto annuale di novembre e - favorito dai più piccini - il *Christmas Party* con Babbo Natale.

OTTAWA



Ottawa - Taglio del nastro all'apertura della mostra “Le Radici del Futuro”. Da sinistra: Ivano Cargnello membro dell'esecutivo del Fogolâr e vice presidente della Federazione; Dott. Battisti, consigliere culturale dell'ambasciata d'Italia; Alberto Picotti, consigliere di Friuli nel Mondo; ed Enrico Ferrarin, presidente del Fogolâr.

L'autore del seguente articolo, pubblicato nel “Il Natisone”, è Giuliano Castracani.

Dinamismo nella tematica “Le Radici del Futuro”. Dal 16 al 21 ottobre. Mostra della friulanità, cosciente del passato ma proiettata nel futuro.

Sono pochi i gruppi etnici che possono superare i friulani quando si parla di solido legame alle loro radici, di coscienza precisa e inconfondibile della loro identità, orgoglio sentito del loro retaggio culturale.

Siano essi friulani sparsi nel mondo o canadesi (americani, australiani, ecc.) di origine friulana, viaggiano il globo terrestre, conoscono altra gente, si inseriscono anche bene in altre culture, ma rimangono pur sempre e principalmente “friulani”, un distintivo che due milioni di anime sparse in cinque continenti, portano all'occhiello con orgoglio. E tutto questo non è frutto di vuota presunzione, ma la piena consapevolezza della grande rivoluzione socio-politico-culturale che negli ultimi 30 anni ha strutturalmente e profondamente trasformato il Friuli-Venezia Giulia. Si parla di “miracolo del Nord Est” e non è una grossolana esagerazione: basta visitare quella meravigliosa zona dell'Italia per toccare con mano il progresso economico e non solo economico di tale regione, una volta, e si vuole sottolineare una volta, povera e senza risorse. Chiaramente il Friuli-Venezia Giulia, dal trattato di Osimo al crollo del muro di

Berlino, un'altra determinante pietra miliare della strada verso il futuro, è oggi una regione dinamica dove convivono in armonia tradizione e slancio verso il futuro, dove il paesaggio antico non soffoca ma lascia generosamente spazio all'urbanistica funzionale moderna.

Proprio in queste ultime parole troviamo il centro focale, il motivo conduttore di questa mostra itinerante appena chiusasi qui a Ottawa dal titolo di grande spessore: “Friuli - Venezia Giulia: le radici del futuro”.

La mostra che è stata ospitata presso le principali città dell'Australia, il nord e sud America e l'Europa, ha dato al visitatore la preziosa opportunità non solo di una rassegna completa del Friuli - Venezia Giulia di oggi, ma di una visione di come appunto il passato convive in armonia con il presente ed il futuro.

Un veicolo moderno e attuale dello spirito della mostra è stato un CD-ROM di facile e piacevole navigazione che ha consentito un viaggio interattivo attraverso sei sezioni, ricostruendo con suoni, musica, commenti, clip e animazioni, i contenuti della mostra, integrandoli con approfondimenti tematici, sottolineando un profondo legame di continuità tra mostra e catalogo multimediale. Da non sottovalutare poi l'importante interazione tra i diversi media, che trova conferma nella diretta on-line con i vari “Fogolâr Furlans” durante la fasi salienti dell'esposizione: un collegamento cioè “per far vivere l'evento oltre l'evento”. *(continua a pagina 2...)*



Doing your Genealogy

by Robert Montagni

What is genealogy? Genealogy is a history of the descent of a person or ancestor. Genealogical research, on the other hand, is a record or account of

the ancestry and descendants of a person, family or group. This record is depicted on a pedigree chart (family tree). Through several valuable sources it is possible to begin work on your Italian family's genealogy from right here in Canada.

The recommended method when conducting genealogical research is to use a four-step approach.

Step 1: Access Family Records for Information

Start your research by identifying what you already know about your family. Then begin to seek out information from your immediate family members and relatives. As much as is possible, the information you want to record are name, date of birth, place of birth, year of marriage, place of marriage, children, date of date, place of death. Don't limit yourself to only these questions however. A family's history is particularly exciting when you also learn how your ancestors lived and what they were like. For this exercise I suggest you hone your oral interviewing skills. Look at family bibles and other family records. These also provide valuable information. Finally, compile the information on a pedigree chart (family tree).



Step 2: Determine Location

It is important to know where the family resided before and after immigration (both in Italy and Canada). In the case of recent immigrants this should not be a problem. For arrivals between 1892-1924, the Ellis Island (New York) web site [www.ellislandrecords.org] has passenger lists of all immigrants who disembarked there. The passenger lists provide passenger names, dates of immigration, town of origin and ages. Even though your ancestors immigrated to Canada, many of them landed in New York before proceeding to this country. For immigrants who came directly to Canada many landed in Halifax (Pier21), Montreal or Quebec City. Most libraries in major centres have microfilms of passenger lists of immigrants who landed at these ports. The National Archives of Canada web site [www.archives.ca/08/08_e.html] provides valuable information on how to access immigrant and naturalization records.

Step 3: Access Civil and Church Records

Civil records are birth, marriage and death certificates issued by town halls (commune). Civil records in Italy date back to 1804 and are available on microfilm

in Canada from the Church of Latter Day Saints. The Church of Latter Day Saints is the world's foremost authority on genealogy, having done the most extensive research in this area. Prior to 1804 you have to rely on parish records. You can obtain them by writing the parish priest in Italy. Due to the scarcity of priests and the condition of their archives your request is often ignored. The Church of Latter Day Saints also has microfilmed parish records in many parts of Italy. The Church of Latter Day Saints would produce more microfilms of

parish records however they are waiting for approval from bishops in many areas of Italy. To see if your town or parish has been microfilmed, consult the Church of Latter Day Saints web site [www.familysearch.org]. For those of you who prefer face-to-face contact, the Church of Latter Day Saints has established Family History Centres in many cities across Canada. To contact your local Family History Centre consult your phone directory for Church of Latter Day Saints. Due to the increased demand for Family History Centres, many are opening up monthly. A quick call to your nearest Latter Day Church would give you the most up-to-date information on your closest Family History Centre. If the

microfilm you need exists, there is a nominal charge of \$6.00 for the rental of each microfilm.

Step 4: Compile Information on Group Sheets or Pedigree Charts

There are numerous software programs to facilitate the task of compiling your pedigree chart. I can recommend two free genealogy programs, both of which can be downloaded from the Internet. The first is the Family Tree Genealogy Software [www.legacyfamilytree.com/]. The second is the Personal Ancestral File (PAF) from the Church of Latter Day Saints [www.familysearch.org/eng/default.asp].

Conclusion:

The most important step is to get started. A book I strongly recommend when beginning your research is *Italian Genealogical Records* by Trafford Cole (ISBN 0-916489-58-2). You can also consult the web site of the Alberta Family Histories Society [www.afhs.ab.ca]. This is a resource with valuable information for anyone across Canada doing genealogy. Follow the links for the Italian SIG (Special Interest Group) [http://www.afhs.ab.ca/events/italian_sig.html] where you will find many sites pertaining to Italian genealogy.

If you have any questions I can be reached by e-mail me at Robcalg@yahoo.com

La Rogazion

Sul ôr d'une rojute cristaline
si slungje vie cjantant la Rogazion;
si scuint dâur 'ne cise, si vizzine
adôr di chel cjamp di formenton.

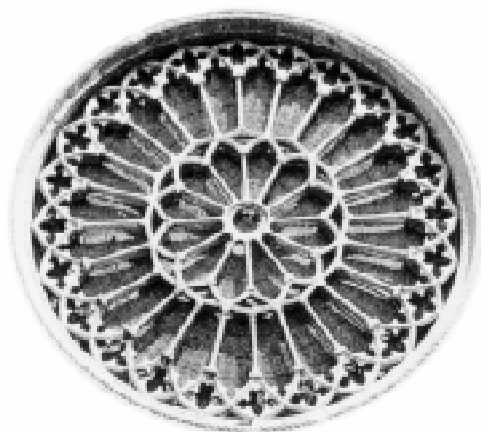
Une crôs e dôs mazzis, cul ferâl
distudât, 'e van vie parsore un troi,
po' a' vòltin-fûr pal miez di un cjavezzâl
i predis blancs e neris: doi e doi.

In man di un moculut ch'al rît e al cjante
cu la sô vôs d'arint di strade in strade,
il cjanderûz clucât da l'aghe sante
al passe sclipniant sul la rosade.

Al trime un sgrisulut di buerisine
jenfri lis gimis ténaris dai pôi
e lis rositis, te jarbute fine,
a' stan in scolte spalancant i vôi.

La latanie si spant ràmpide e clare
sui cjamps stelâz di blanc, di zâl, di ros:
"Ut fructus terrae dare et conservare
digneris, Te rogamus, audi nos!"

Giuseppe Marchetti



Pubblichiamo qui i comitati direttivi riportatici da questi Fogolârs.

Fogolâr Furlan di London

Presidente	Renata Buna
Vice presidente	Claudio China
Segretaria	Gianna Ius
Tesoriere	Peter Sbrizzi

Consiglieri - Bruno Cesaratto, Nancy di Valentin, Aldo Iurman, Claudio Oliva, Lina Pittao

Fogolâr Furlan di Calgary

Presidente	Sonia Bertolissi
Vice presidente	Renzo Facca
Tesoriere	Maggiorino Fioritti
Segretaria	Ines Bertolissi

Consiglieri - Gianni Barbieri, Peter Duri, Battista Franzon, Valentino Furlan, Ottone Vizzuti

Fogolâr Furlan di Montréal

Presidente	Luca Tecilla
Vice presidente	Mara Rosa
Tesoriere	Giovanni Tomat
Segretario	Ugo Mandrile
Past president e pubbliche relazioni	Aldo Chiandussi

Consiglieri - Paola Codutti, Maria D' Angelo, Joe Mestroni, Sonia Patrizio, Loris Peternelli, Oscar Romanin, Derio Rosa, Roy Toffoli

Fogolâr Furlan di Halifax

Presidente	Allessio Gardin
Vice presidente	Ado Castellani
Tesoriere	John G. Gardin
Segretaria	Catherine Kidson
Direttore	Edmondo Zavattin
Direttore	Giacomo Gardin

Famèe Furlane di Toronto

Presidente	Luigi Gambin
Vice presidente	Armand Scaini
Segretario	Arrigo Rossi
Tesoriere	Mario Bomben

Consiglieri - Clara Astolfo, Oretta Avoledo, Forese Bertoia, Gianni Ceschia, Gino Facca, Rosemary Maraldo, Mara Mian, Matthew Melchior, Claudia Polbodetto, Renzo Rigutto, Daniele Vuaran, Doreen Vanini

Famèe Furlane di Oakville

Presidente	Mario Bertoli
Vice presidente	Roberto Pestrin
Tesoriere	Rosie Bertoli
Segretaria	Teresa Mio
Segretario Onorario	Tarcisio Matteazzi

Consiglieri - Piero Spangaro, Tonino Mio, Pio Piasentin, Elio Cigone, Riccardo Rossi
Consigliere Onorario - Erminia Baldassi



Toronto – Over 160 golfers participated in the 2001 Famèe Furlane Golf tournament. It was a beautiful, sunny day that ended with a meal at the Famèe.

(...continua da pagina 8)

Rettore di Concordia, rappresentanti dei governi federale, provinciale e municipale, dell'Istituto italiano di Cultura, nonché della stampa e della comunità italiana. Il coro I Furlans ha aperto con gli inni nazionali, cui ha fatto seguito l'impetuosa esibizione della Banda Filarmonica di Pozzuolo.

Un cocktail a base di vino e formaggio friulani cui è seguita la cena d'onore preparata da uno chef friulano hanno concluso l'apertura.

Numerosi visitatori, giovani, studenti, accademici, pubblico di ogni razza ed origine hanno percorso l'itinerario che attraverso i pannelli, l'audiovisivo e, soprattutto, i computers li ha guidati alla scoperta di una regione ormai moderna e prospera, nel cuore dell'Europa. Un ulteriore indice del successo riportato dalla mostra è stato il rapido esaurirsi del materiale illustrativo: a tre giorni dalla chiusura non rimanevano più CD da distribuire ai visitatori.

Un sentito ringraziamento va all'Ente Friuli nel Mondo, all'Azienda regionale per la Promozione turistica del Friuli Venezia Giulia, all'ERSA che ha collaborato all'evento di Montréal, all'Istituto italiano di Cultura e a tutti i friulani che hanno aiutato ad allestirla e a gestirla.

In occasione della mostra e grazie al tenace interessamento di Aldo Chiandussi, Montréal ha ricevuto i bravissimi musicisti della Banda filarmonica di Pozzuolo, che si è brillantemente esibita a Montréal e a Québec per poi recarsi a Windsor. Sempre in questo periodo, la dottoressa Anita Lampis è venuta a presentare presso l'Istituto italiano di Cultura la propria tesi, sostenuta alla Sorbona, sull'immigrazione femminile friulana a Montréal.



Attualità Religiosa

**Cirint lis olmis di Diu
Un furlan sui altârs**

PRE ANTONI BELINE
LA VITA CATTOLICA, SABATO 9 GIUGNO 2001



**Padre Luigi Scrosoppi, dichiarato
santo il 10 giugno 2001.**

O sin tant usâz a vê sorestanz foresc' tant in tiere che in cîl che, cumò che nus capite une ocasion uniche, di vê un sant nestri e cun duc' i sigji de autenticitât, o lin a riscjo di cjatâsi impreparâz e di passâ te indifferenze un fat che nol succedeva di 1200 agns, di San Paulin di Aquilee. Mi visi che in Cjargne a vignivin de sitât a cirîmi cualchi fantate. «Par fâ di massàrie» a ere la propueste scontade e sconsolant. E duc' nô o vin simpri scugnût avodâsi a cualchi sant forest, sperant tai fruçons a te creance.

Cheste volte invezit, ai 10 di jugn, te place di San Pieri a Rome, duc' a podaran viodi il grant ritrat di San Luîs Scrosoppi, domandansi, come Natanael: «Di Nazaret puedial vignî fûr alc di sest?». Poben sì, ancje di chest cjanton rimit de provincie di Diu e dai oms, al è vignût fûr un predi che nol dispâr afat dongje di San Zuan Bosco, di don Orione, don Calabria e de schirie dai predis che e àn operât in tal sociâl, partint e restant ai ultims, ai plui bandonâz. Ai «dereliz», come che si clamavin tal Votcent chei fruz e chês frutis che Luîs Scrosop, insieme cun so fradi Carli Filafarro e pò in prime persone, al à proviodût di pan e gaban, di sotet e di afiet, di educazion e di profession, fondant ancje une congregazion di muiniis che a vevin di fidâsi de Providence, ma dopo di vèle metude dute in gjenerositât, coragjo e preparazion professionâl. Mestris in passience e in virtût, ma ancje in culture. Il dut te suage dificile e cualchi volte tragjiche dal Votcent. Un secul di

savoltamenz politics (il Corantevot), economics, culturâi, filosofics, religjôs (fin de sovranitât dal pape), sociâi (manifest di Marx e vie), là che si alternavin i parons (Napoleon, Austrie, Italie), ma la prevenzion, la propotence, la prevaricazion e l'anticlericalisim a erin simpri compagns. Un secul di carestie, fan, malatiis e vueris, che a tamesavin lis fameis e a lassavin la canae esponude a dutis lis temperiis sociâls e morâls.

San Luîs Scrosop, armât di umiltât abissâl, de fede incrolabil, di passience infinide, cun tun pâr di stafaroz che Diu nus vuardi e un cjaruç incualificabil, al à passât i paîs dal nestri Friûl cirint la caritât, cjapant ce che i puars a rivavin a dâ a âtris puars e ancje une buine scjarie di ofesis. Par podê dâ di mangjâ ai siei fruz, par continuâ a fâ dal ben, in te puaretât, ma in te libertât.

Une santitât straordenariamentri ordenarie tai fastidis e tai miez di santificazion. E va zontade, a so merit, une buine preparazion inteletuâl, un contat sistematic cu lis personis plui cualificadis come Antoni Rosmini, e une partecipazion direte a la vite diocesane e civîl de chest Friûl che al passave di une liberazion a l'âtre.

La strade pe beatificazion e jè stade lungje e al scugnût spietâ un secul, prin di vê il cerclut di beât ai 4 di otubar dal 1981. Po al à brusât lis tapis e, par vê la plenece de inluminazion e de glorie, si è fat un meracul che lu met fra i sanz plui adaz ai nestris timps. Al à vuarfît un zovin dal Zambia, Peter Chungu Shitima, menât a cjase a murî di Aids te fase terminâl. Al sarà ancje lui a testimoneâ la grandece di chest servidôr che Diu al à volût, cuintri dal so stes naturâl, meti sul cjandelîr par che al fasi lûs al mont intîr.

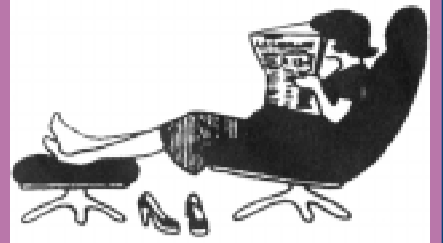
Pari Scrosop al fâs ben a judâ tal carup chei che cumò e àn plui dibisugne, tacant da l'Afriche. J reste tant lavôr ch'al ûl ancje chi di nô. Par vuarînus de immuno-deficienze spirituâl e morâl, che nus espon a un pericol mortâl come popul e come cristians. Par dânus il pan de veretât, par riviestînus di virtût, par distudâ la sêt di infinit. Par indicâ ai «dereliz» dal XX secul la strade de vite e la cjase dal Pari.



Pesariis. Le foto tratte dal libro "Cjasis Furlanis" dell' Ente Friuli nel Mondo.

**UN BON AN
2002
A DUC'
I FURLANS
DAL CANADA**

Dopo Cene



Sere

Di sere
al ven scûr,
tant scûr.
Tu ti sintis
bessôl
tal scûr;
tu as pôre
tal scûr.
Tu tentis
di tocjâ alc
tal scûr,
tu slungjs la man,
tu speris...
So po' no tu cjatis,
i sgrisui ti vegnin,
ti pâr
di disperâti...
Signôr
ta che di
ta che di
slungje la tô man.

*Bepo Franzel
(Pre Ermanno Bulfon)*

Elegie in friulano

Te ciarande scosàgn
il rusignûl
al jà ciantât îr sere:

un altri an l'è passât.
O ce passion!
Jè culî primevere.

Piârdisi tal mâr dai siùns
come il scirocal tai nui
ca si disgrope in ploie,

e la tiare si giòld
di tant vajùm.

Franco de Gironcoli

Il prât dal frut

Al è un prât e un frut
e insomp la lune
il mont s'indulzîs di colôrs.

Usgnot, te lune
il prât al à il gno voli,
e il frut scunît di lûs.

'O vîf di lune e di rosade.

Dino Virgili